

LA GIORNATA**LE TENSIONI NEL PD****Cofferati chiede il congresso
I veltroniani accettano la sfida****Tonini: sì alle assise, ma prima del voto europeo
Mercoledì commissione sul caso Sardegna**

«Un partito che da Nord a Sud non esiste, non è presente sul territorio». Ci pensa il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, in un'intervista al «Giornale», a dare la "sveglia" a Walter Veltroni. «Il partito esiste solo al Centro. Ma in questa situazione non si può fare il Re sole a Roma e i satelliti in giro». Quello che serve è un congresso anticipato. Nel pomeriggio l'affondo di Sergio Cofferati. «La leadership di Veltroni non è in discussione - detta il sindaco di Bologna dalle colonne dell'Espresso oggi in edicola - ma serve lo stesso un congresso perché è in quella sede che si contano gli iscritti e si definisce un programma».

Insomma, non sono più solo gli ulivisti "impenitenti" né il solito Arturo Parisi a chiedere un congresso anticipato per definire la linea del Partito democratico. Ora lo chiedono anche esponenti di rilievo del partito che alle primarie sostennero Veltroni. Strutturare il partito sul territorio, contare iscritti e "correnti", definire il programma e la strategia delle alleanze. La linea di Veltroni è ormai ufficialmente sotto assedio, anche se i dalemiani non hanno alcun interesse ad aprire anzitempo la questione leadership. Dunque il braccio di ferro si sposta sui tempi. I veltroniani sembrano accettare la sfida ma avvertono: se congresso anticipato deve essere, sia in primavera e prima del voto europeo, non in autunno. «Il congresso? Sono sempre stato dell'idea che prima si fa e meglio è. Se è organizzativamente possibile sarebbe favorevole a tenere il congresso prima delle elezioni europee - prende la palla al balzo Giorgio Tonini, vicinissimo al segretario - Ma il punto è su cosa lo facciamo. Si sa che cosa pensa Veltroni

e qual è la sua linea politica, invece è un po' più difficile capire che cosa propongano coloro che criticano, legittimissimamente, la sua leadership. Ogni leadership democratica è sempre, per definizione, in discussione, ma sarebbe necessario avanzare una proposta alternativa». Appunto. A breve leadership alternative sono difficili da mettere in campo e un congresso la prossima primavera sarebbe per Veltroni un modo (quasi) sicuro di rimanere in sella. Non così se il congresso si dovesse fare in autunno, soprattutto dopo una prova non buona o peggio cattiva alle elezioni europee del 2009. Intanto resta la questione degli scontri locali: mercoledì si riunirà a Roma la commissione di garanzia per affrontare il della Sardegna.

VISTO DALL'ESTERO**Berliner Zeitung: festa Pd non è più un evento politico****Berliner Zeitung****«Bella ciao? Ciao bella!»**

«La festa dell'Unità è celebrata ovunque. Ma quelle che un tempo erano comuniste, oggi sono a stento feste politiche». «Berliner Zeitung», quotidiano della capitale tedesca, ha dedicato ieri un reportage sulla storica kermesse prima del Pci, poi del Pds-Ds. Per poi far notare: «Veltroni vuole sapere il meno possibile dei compagni di allora». Nell'articolo si ricorda quindi che il leader Pd ha cambiato «persino il nome alla festa: si chiamerà "democratica"».

